Arroventata conferenza stampa di Nanni Loy e del produttore Lombardo

«Tocca ai tedeschi chiedere scusa»

ha detto il regista delle «4 giornate»

Una drammatica scena del film di Loy

«Non dobbiamo essere noi a giustificarci per il film. Devono essere i tedeschi a chiederci scusa» così ha detto ieri sera Nanni Loy, il regista delle *Quattro giornate di Napoli*, il film sull'eroica insurrezione dei napoletani contro i tedeschi che sta già battendo molti record d'incasso e che la stampa di Bonn ha attaccato nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa indetta dal produttore Lombardo a Palazzo Marignoli.

La conferenza stampa si è svolta in un clima arroventato tra le continue provocazioni di fascisti [illegible] Loy [illegible] — e dello stesso Nanni Loy. Crediamo perciò giusto riassumere prima di tutto la sua dura replica, suggellata da un fragoroso applauso.

«Nelle *Quattro giornate* vi sono episodi di eroismo e di barbarie nazista sono stati omessi. Un film ha le sue esigenze. Non si poteva [illegible] ore. Perciò abbiamo cercato di cogliere l'essenziale, lo spirito che animò quei giorni. Si è detto (lo aveva detto il critico Buzzati, ndr) che non c'è bisogno di scendere nei particolari per rispondere alle accuse mosse al film. Ebbene sì — ha continuato Loy — io scendo anche nei particolari per rispondere a quei giornalisti tedeschi che hanno osato [illegible] l'episodio [illegible] una premessa [illegible] Badoglio [illegible] guerra [illegible] parte [illegible] i tedeschi dopo il proclama [illegible], uccisero, distrussero. La guerra partigiana fu quindi legale. Furono i tedeschi, semmai, a non accettare la decisione del governo Badoglio, allora il governo legale degli italiani.

«Ora — ha detto ancora il giovane regista — passiamo ai particolari. A Nola un gruppo di ufficiali italiani vengono uccisi [illegible] per spregio [illegible] È guerra questa o è bestialità? Ecco la cronaca (le sono testimonianze depositate presso gli archivi storici, non invenzioni) di [illegible] fucilazione [illegible] orologi, penna [illegible] Sono [illegible] guerra, questa? I tedeschi furono anche dei ladri oltre che degli assassini. I ladri, e assassini. Quel [illegible] ndr) ha detto che il povero Sholl, comandante tedesco di Napoli, era un bonaccione, un cane che dormiva e che fu stuzzicato dai partigiani. Ebbene: la legge di guerra tedesca prevedeva che per ogni soldato nazista ucciso, dieci italiani fossero fucilati. Sholl applicò invece una legge propria: per ogni nazista ucciso cento [illegible] Questa è storia, non l'abbiamo inventata noi [illegible] ridurre [illegible] tedeschi [illegible] Napoli [illegible] Hitler [illegible] ha affermato Loy [illegible]

[illegible] La reazione di Loy e quella dei giornalisti democratici [illegible] non poteva non esplodere in questi termini di fronte alle provocazioni fasciste. La conferenza si era aperta dopo la lettura delle accuse dei giornali tedeschi, con la lettura da parte di Lombardo di una agenzia di stampa, giunta nelle redazioni [illegible] i giornalisti tedeschi una dopo [illegible] «Il *Der Abend* — ha ricordato — ha scritto che di fronte al crescente disprezzo dimostrato dagli italiani per i tedeschi "dobbiamo [illegible]" [illegible] Le proteste sono soltanto un segno di [illegible]

Così vogliono fare dunque i [illegible] Lombardo infine ha annunciato [illegible] che il film di Loy è già stato preso in considerazione per essere ammesso ai candidati all'Oscar.

Leoncarlo Settimelli

Permesso ufficiale per il divorzio BB-Charrier

PARIGI, 20.

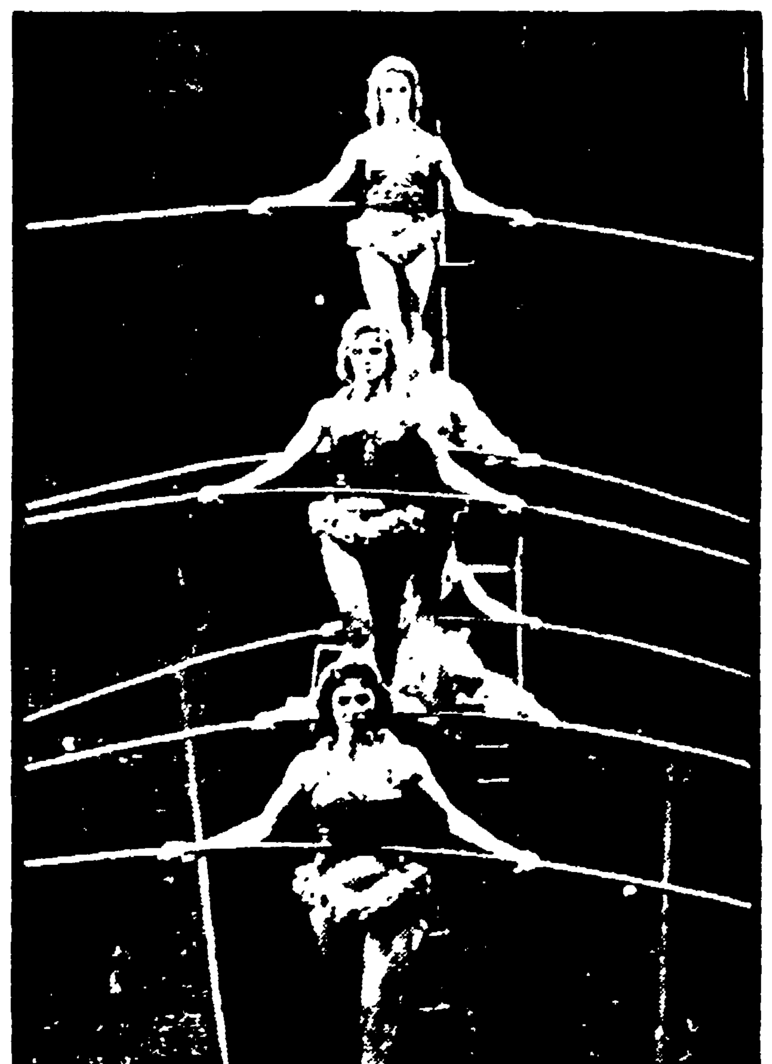
Brigitte Bardot e il suo secondo marito Jacques Charrier hanno ottenuto oggi il permesso ufficiale di divorziare [illegible] Jean Marc Charrier [illegible]

La legge francese prevede che i giudici tentino di conciliare i coniugi che chiedono il divorzio.

Sia la Bardot sia Charrier avevano presentato istanze di divorzio. BB ha detto che Charrier l'aveva abbandonata. Charrier ha ribattuto: «Mia moglie conduce un'esistenza indipendente e incompatibile con la vita di famiglia». Il piccolo Nicolas, l'unico figlio della coppia, trascorrerà metà dell'anno con la madre e metà dell'anno col padre [illegible] stato piccolo.

L'azione di divorzio seguirà immediatamente [illegible] decreto finale [illegible]

Sei sospesi su una corda



Questa è la « piramide umana » uno dei « numeri » di rilievo del Circo Heros, un complesso di solida tradizione (le sue origini risalgono a settant'anni fa) di cui fece parte per lungo tempo il famoso clown Grog. Gli artisti che appaiono nella foto, i Bobs Gerry, sono dei sovietici che hanno frequentato la scuola di stato di Mosca

Da oggi sul primo canale

Mezzo secolo di poesia sfilerà sui teleschermi

La trasmissione è suggestiva e ben costruita - Una ricerca seria - Annunciata (ma la vedremo?) anche una seconda serie

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

E' stata presentata oggi, negli studi di Milano, la prima puntata di una nuova serie dal titolo «Poeti nel tempo». I telespettatori la vedranno mercoledì alle 22,30 sul primo canale.

La serie si propone di avvicinare il pubblico dei telespettatori ad alcuni poeti del nostro secolo, con rievocazioni biografiche, dizioni di versi e sceneggiature di poesie. Esperienze del genere non sono nuove, ad esempio, in teatro: in TV si tratta invece di una novità assoluta, e, a giudicare da quel che abbiamo visto, di una novità piuttosto interessante. La prima puntata è dedicata al poeta americano Carl Sandburg, cantore di un'America forte e amara, che nel suo sviluppo irresistibile macina gli uomini nelle sue metropoli, imprigionandoli in una società organizzata, i cui membri nella fatica consumano i sogni o nella pirateria accumulano le loro ricchezze.

La trasmissione è costruita su un testo di Roberto Sanesi, che dopo alcune note biografiche su Sandburg introduce i vari testi poetici, e sui versi del poeta, essenzialmente rappresentati dalla bella *Ballata di Chick Lorimer*, dalla quale la puntata prende il titolo. Lo sfondo è costituito dalla proiezione di fotografie, scelte con intelligenza ad illustrare personaggi dell'America, e più particolarmente della Chicago, sandburghiani. Il testo di Sanesi è recitato da Ottavio Fanfani, con l'aiuto di Ignazio Colnaghi ed Elio Jotta (voci fuori campo); la ballata è interpretata, con nobiltà ed efficacia, da Lilla Gianni Serra e la scenografia di Filippo Corradi Cervi: corrette, se si accettano alcuni compiacimenti formali.

Nel suo complesso, la trasmissione risulta suggestiva e ben costruita: ne scaturisce un'immagine fedele del mondo di Sandburg, un ritratto spietato dell'America principio del secolo. I testi di Sanesi riecheggiano volutamente la cadenza di Sandburg, tanto che, a momenti, è difficile distinguerli dai versi del poeta: si è voluta così raggiungere una fusione completa tra le varie parti dello spettacolo. La commissione non dà alcun fastidio. Forse, tuttavia, un maggiore distacco nella recitazione di Fanfani avrebbe dato a Sanesi quel che è di Sanesi e a Sandburg quel che è di Sandburg: con risultati culturalmente più precisi. Nelle successive puntate, peraltro, vedremo addirittura alcuni poeti portati direttamente sul video con le fattezze di un attore: nessuno scandalo, comunque, se il risultato sarà, come pare, un interessante esperimento.

Non v'è dubbio che questa è una ricerca seria: il merito va anche a Sergio Minussi, che cura l'intiero ciclo.

La principale riserva, però, va fatta proprio sul terreno del rapporto con il telespettatore: sarebbe stato opportuno collocare ogni poeta nell'ambito della cultura che ha generato con un discorso a ciò destinato, anche a scapito di un po' di «suggestività». E sarebbe stato anche utile cercare di dare una certa organicità alle puntate, di modo che il pubblico fosse messo in grado di mettere più direttamente in relazione i poeti tra di loro: Sandburg con Lee Masters, Esenin con Blok, e così via. I poeti annunciati finora sono, alla rinfusa: Ungaretti, Esenin, Saba, Machado, Campana, Mistral, Gozzano, Rilke, Montale, Lee Masters, Carducci, Apollinaire, Pascoli, Eliot, D'Annunzio. Altri, come Brecht, Neruda, Guillen sono annunciati per una seconda serie: il rinvio è piuttosto sospetto, ma alla TV, si sa, le cose maturano lentamente, quando maturano. Censura permettendo, arriveremo anche agli altri.

g. c.

Le sinfonie di Beethoven alla televisione

MILANO, 20.

[illegible] *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (Eroica)* [illegible] Secondo TV [illegible] grande musicista tedesco.

le prime

Cinema

L'amante di cinque giorni

Una giovane e bella donna, Clara, maritata ad un modesto [illegible] Giorgio, un uomo [illegible] scarso [illegible] vita grama e ravvivata solo dall'amore per la moglie e da una [illegible] Clara, al primo incontro con un giovane e simpatico giovane, Antonio. L'amore è [illegible] Clara si volge nell'avventura senza scrupoli, preoccupazioni per il marito.

I due si ingannano a vicenda, dichiarandosi ricchi, mentre la realtà è ben diversa, soprattutto per Antonio che vive sulle spalle di una proprietaria di una casa di moda.

Sia quest'ultima, sia Giorgio scoprono alla fine i rapporti amorosi esistenti fra Antonio e Clara. Il giovanotto propone alla giovane di vivere con lui, M una vita di lavoro e stenti. I [illegible] Clara non accetta [illegible] troppo [illegible] Così i due si dividono [illegible]

Il film di Philippe De Broca [illegible] sul personaggio di Clara che [illegible] una sognatrice [illegible] costruttrice di castelli in aria, una che non sa adeguarsi [illegible] rivela invece come una ragazza piuttosto sventata. Del resto [illegible] incomprensibili sono gli altri personaggi, e lo stesso [illegible] amaro [illegible] tutto Lucida Bella [illegible] fotografia.

Recitano con bravura Micheline Presle, François Perier, Jean Pierre Cassel, Jean Seberg, e protagonista sovente se alba.

vice

---

controcanale

Quelli che resistono

Mentre sul Primo canale veniva trasmesso l'incisivo film di Robert Rossen Tutti gli uomini del re, *sul secondo canale abbiamo visto, ieri sera, la terza puntata dell'«Inchiesta sull'emigrazione interna verso la metropoli». L'argomento era, questa volta, quello del nuovo lavoro, in fabbrica o altrove, di chi, spinto dal bisogno, arriva nella grande città per sistemarsi. Un argomento vasto e complesso, dunque, ricco di mille sfumature da quelle economiche e sindacali a quelle psicologiche: troppo perchè lo si potesse affrontare in soli quaranta minuti. (A proposito: perchè mai queste inchieste a puntate così brevi? Il fenomeno di cui si occupa è uno dei più drammatici e importanti della vita attuale del nostro paese: perchè dunque affrontarlo con tanta timidezza? La TV ha forse paura che i telespettatori non riescano a sopportare nemmeno un'ora di documentario su una realtà che, per un verso o per l'altro, tocca tutti?)*

Tuttavia, la puntata ci è parsa migliore delle precedenti, più composta, insomma: innanzitutto il commento è stato meno sovrabbondante del solito, più aderente alle immagini. Il che, se è sempre un vantaggio, in questo caso è addirittura una fortuna, visto che, francamente, non ci pare che le considerazioni degli autori di questa inchiesta siano particolarmente originali o calzanti. Ieri sera hanno parlato soprattutto i protagonisti e il quadro che ne è venuto fuori è stato, se non altro, uno scorcio di autentica realtà.

Non solo ancora una volta è stato dimostrato, anche, che la frase sincera di un uomo della strada che conosce la sua vicenda e quella degli altri come lui perchè la vive, può essere di gran lunga più efficace di tanti commenti magari animati da una alata retorica. Un meridionale assunto da qualche mese alla Fiat ha detto: «Ho fatto da poco il militare e perciò mi trovo bene in questa fabbrica», che è un esempio di sintesi davvero felice. E il collaudatore torinese che, dopo aver parlato degli «istinti procaci» dei meridionali dichiara: «Quelli che resistono si trovano bene», non è forse riuscito in sei parole a riassumere la realtà del dramma dell'immigrato meglio che un lungo discorso?

Bisogna anche dire che, ieri sera, c'è stato da parte degli autori un certo sforzo per rendere più eloquenti le interviste. Ad esempio, la contrapposizione della ragazza che odia il mestiere della comparsa e del giovanotto che si sente diminuito nei panni del generico perchè lui è venuto a Roma «esclusivamente per fare del teatro», è stata ben risolta. Sempre sul terreno delle interviste, tuttavia, si sarebbe potuto fare di più: accanto al presidente dell'Unione Industriali di Torino, ad esempio, sarebbe stato più che opportuno, necessario, far parlare almeno un sindacalista.

Ma tant'è: ormai ci sembra chiaro che da questa inchiesta non ci si può aspettare che approfondisca i problemi, scavi nella realtà, individui le radici dei drammi personali e le relative responsabilità.

g. c.

vedremo

« Vita con la matrigna »

[illegible] Vita con la matrigna [illegible] Floriano [illegible]

[illegible] uno studente di [illegible] matrigna [illegible]

Il calcio ha successo

«Il giuoco del calcio», la trasmissione realizzata da Bruno Beneck in onda il mercoledì alle 19,35 sul Programma Nazionale TV, sta ottenendo vivo successo, [illegible] Montebello [illegible]

---

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua tedesca; 8.20: Omnibus. Prima parte: Il nostro buon giorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Omnibus. Seconda parte: Successi internazionali; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.30-14: Microfono per due; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti. Pianista Luigi Galvani; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del Nazionale. Denaro di Charles Jackson; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del Complesso «Melos Ensemble».

SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8.35: Canta Bruno Martino; 8.50: [illegible]; 9: [illegible]; 9.35: Radiobox; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta; 14: [illegible] su «Canzoni [illegible]»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.15: Dischi in vetrina; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Franco Interlenghi; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto. Musiche da Cinecittà; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Musica sinfonica; 20.35: Milano porta d'Italia; 21: Canzonissima sera; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del Jazz.

TERZO

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Ritratto di Luigi Einaudi; 19: Alessandro Scarlatti; 19.15: La Rassegna. Letteratura italiana; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Frank Martin; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Panorama dei Festival musicali. Darius Milhaud; 22.05: Ulisse a Dublino. Il nero e lo ioviano; 22.45: La musica oggi: Roland Kayn, Frederic Rzewski, Heinrich Gorecky.

primo canale

8,30	Telescuola	la terza classe
17,30	La TV dei ragazzi	a) [illegible] b) [illegible] con me (A. Lombardi)
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (prima edizione)
19,15	Passeggiate europee	«Gran nord» (a cura di A. Gatti e L. Zoppegno)
19,35	Giuoco del calcio	«Stop e seguire» (terza puntata) presenta Giampiero Boniperti
20,20	Telegiornale	sport
20,30	Telegiornale	della sera (seconda edizione)
21,05	Tribuna politica	
22,05	Abito da sera	Show musicale presentato da Lilian Terry
22,30	Poeti nel tempo	a cura di Sergio Minussi: Carl Sandburg
23,05	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Giornalaccio	con [illegible] Regia di Daniele D'Anza
22,35	Telegiornale	e intermezzo
23,00	Con[illegible]	di musica [illegible] Musiche di Vivaldi

Questa sera, alle 22,05, sul primo canale, va in onda « Abito da sera ». Nella foto: la presentatrice Lilian Terry con Franco Cerri